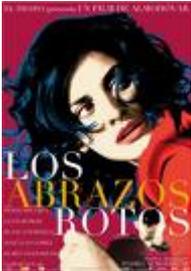


Le schede del Cineforum in lingua originale del CLA



Rassegna: Conflitti e trasformazioni

Titolo film: Los abrazos rotos

Titolo italiano: Gli abbracci spezzati

Regia: Pedro Almodóvar

Nazione: Spagna

Anno: 2009

Durata: 2 ore e 9 minuti

Genere: Drammatico, Thriller

Interpreti: Penelope Cruz, José Luis Gómez, Lluís Homar, Ángela Molina, Tamar Novas, Rubén Ochandiano, Blanca Portillo

Sito ufficiale: <http://www.losabrazosrotos.com/>

Sito italiano: <http://www.mymovies.it/gliabbraccispezzati/>

Trama: Mateo Blanco ha avuto un terribile incidente di macchina nel quale ha perso sia la vista che Lena, la donna della sua vita. Prima dell'incidente era solito usare due nomi: il proprio nella vita quotidiana e come regista; inoltre usava lo pseudonimo Harry Caine per firmare i suoi racconti e le sue sceneggiature. La cecità conseguente all'incidente gli impedisce di continuare la sua attività di regista e così Mateo Blanco sparisce per lasciare il posto a Harry Caine che vive grazie alle sceneggiature che scrive e all'aiuto della sua fedele direttrice di produzione di un tempo, Judit Garcia, e del figlio di lei, Diego, che funge da segretario, dattilografo e guida per ciechi. Harry/Mateo è un cieco attivo e attraente che sviluppa tutti gli altri sensi per godere della vita e cerca di cancellare ogni traccia della sua vera identità. Ma una notte anche Diego ha un incidente e Harry si fa carico di lui, in quanto Judit si trova fuori Madrid. Harry decide di raccontargli la sua storia...

Commenti: La forza delle passioni e l'amore per il cinema sono i due ambiti entro i quali si sviluppa il diciassettesimo lungometraggio di Pedro Almodóvar. Nel film lo sguardo del regista si fa particolarmente malinconico, pur in un susseguirsi di scene coloratissime con l'inserzione di alcuni siparietti divertenti. Difficile raccontare linearmente una vicenda come quella narrata in *Los abrazos rotos*, in cui più storie si innestano, in un rincorrersi e sovrapporsi di immagini del passato. Il film è un omaggio continuo al cinema e ai suoi protagonisti, con citazioni un po' ovunque da Roberto Rossellini a Louis Malle e Jeanne Moreau, da Tonino Guerra e Fritz Lang a Alfred Hitchcock. Quando Penélope Cruz cade dalle scale ognuno potrà ravvisarvi un'intera cinematografia e tal proposito è da sottolineare la notevole interpretazione dell'attrice in questo film. La pellicola è stata

presentata all'ultimo festival di Cannes ed è stato accolto da più di una polemica, anche in patria. Basti pensare alla durissima critica pubblicata sul El Pais dal critico Carlos Boyero¹:

«Y lo que observas y lo que oyes te suena a satisfecho onanismo mental. Y no te crees nada, aunque el envoltorio del vacío intente ser solemne y de diseño. Y los intérpretes están inanes o lamentables. La única sensación que permanece de principio a fin es la del tedio. Y dices: todo esto, ¿para qué?».

Probabilmente le polemiche suscitate da *Los abrazos rotos* sono dovute all'assenza di quella specie di teatrino multicolore che in passato era diventata la caratteristica peculiare della produzione di Almodóvar e che qui c'è solo nel film che Lena interpreta, *Chicas e Maletas* («Ragazze e valigie»), una specie di parodia molto autoironica di Donne sull'orlo di una crisi di nervi con un cameo di Rossy de Palma. Scrive Paolo Merenghetti:

«da qualche film a questa parte Almodóvar ha abbandonato la componente più folcloristica del suo mondo per affrontare i nodi centrali del suo universo creativo, dove il cinema (nei modi dei suoi due generi preferiti, melodramma e noir) si incarica di dare forme alle passioni che lo hanno sempre infiammato, l'amore con tutte le sue pene e le sue gioie, la voglia di vivere nonostante i dolori e le delusioni, la forza del desiderio. Raccontate probabilmente con minor goliardia ma con maggior intensità e maturità»².

L'impressione che si ricava dalla visione del film è che qui Almodóvar abbia realizzato un'opera troppo fredda, che si concentra molto sullo sviluppo della trama e la perfetta ricerca formale, tralasciando di sviluppare con la solita pienezza la vita interiore e l'umanità dei suoi personaggi. Anche la bellissima fotografia di Rodrigo Prieto contribuisce a creare un forte senso di distacco.

Curiosità: Il titolo del film riprende la scena di Viaggio in Italia di Rossellini dei resti dei due amanti carbonizzati e abbracciati ritrovati a Pompei, abbraccio riprodotto in fotografia da Mateo e Lena sul divano di Lanzarote.

Per i fan o i curiosi l'indirizzo del blog di Pedro Almodóvar è: www.pedroalmodovar.es.

Prossimo appuntamento: Mercoledì 28 aprile alle 17.00 presso il cinema Academy Astra la regista catalana Judith Colell presenterà il suo film *53 dias de invierno*.

Si ricorda che chiunque sia interessato ad essere inserito nella mailing list del cineforum in lingua originale del CLA può ricevere notizie sui film in programmazione e sulle le iniziative correlate, inviando una e-mail alla dott.ssa Fabrizia Venuta (fvenuta@unina.it).

Tutte le informazioni sul cineforum in lingua originale del Centro Linguistico di Ateneo sono disponibili sui siti web del CLA (<http://www.cla.unina.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/195>) e del cinema Astra (http://www.astra.unina.it/cineforum_lingua.php).

A cura di Fabrizia Venuta.

¹ http://www.elpais.com/articulo/cine/he/hecho/merecer/elpepuculcin/20090318elpepicin_2/Tes (01/04/2010).

² http://cinema-tv.corriere.it/cinema/mereghetti/09_novembre_12/mereghetti_gli_abbracci_spezziati_4d55d3be-cf6b-11de-a0b4-00144f02aabc.shtml (01/04/2010).